



Toscana *Notizie*

flash **LAVORO**

In aumento le persone attive nella ricerca di lavoro



POR FSE
2007-2013
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana



Unione europea
Fondo sociale europeo





Toscana Notizie
Flash Lavoro

Trimestrale di informazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro

Periodico del Settore Lavoro e dell'Agenzia di informazione

Registrazione al Tribunale di Firenze n. 3.821 del 29 marzo 1989

Direttore responsabile: SUSANNA CRESSATI

Direttore scientifico: FRANCESCA GIOVANI

Anno XVII n. 13

Giugno 2012

In aumento le persone attive nella ricerca di lavoro

Realizzato in collaborazione con



IRPET

Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

Riconoscimenti: capitoli 2, 3, 5 e 6 a cura di Sergio Pacini, capitolo 4 a cura di Elena Cappellini e Sonia Nozzoli, capitolo 7 a cura di Elena Cappellini e Letizia Ravagli.

Redazione:

Regione Toscana Settore Lavoro: Marco Gualtieri, Barbara Marchetiello, Sonia Nozzoli

IRPET: Sergio Pacini, Elena Cappellini

Progetto grafico: ARDESIA di Barbara Barucci

Allestimento editoriale: Chiara Coccheri (IRPET)

Stampa: Centro Stampa Giunta Regione Toscana

INDICE

1. UNA CRISI COMPLESSA CHE RICHIEDE IL POTENZIAMENTO DELL'INNOVAZIONE	4
2. L'OCCUPAZIONE <i>Significative riduzioni di occupati nel commercio e nell'edilizia. Tiene l'industria manifatturiera</i>	5
3. LA DISOCCUPAZIONE <i>Crescita sostenuta della disoccupazione, mentre aumenta l'offerta di lavoro femminile</i>	8
4. GLI AVVIAMENTI AL LAVORO <i>Crescono solo le opportunità di lavoro a termine, ma non per i più giovani</i>	10
5. GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI <i>Prosegue il calo delle ore di CIG, a fronte dell'aumento di mobilità e indennità di disoccupazione</i>	14
6. APPENDICE STATISTICA	21
7. APPROFONDIMENTO <i>Gli effetti della crisi sulle famiglie</i>	22

Una crisi complessa che richiede il potenziamento dell'innovazione

Era largamente atteso il peggioramento del clima macroeconomico e occupazionale che possiamo ora riscontrare dai dati pubblicati in questo flashLavoro. Anche la Toscana è sotto pressione per l'ondata recessiva che, in un quadro di forte instabilità finanziaria dell'Eurozona, sta nuovamente squilibrando l'economia nazionale, mettendo a rischio l'occupazione e i bilanci di tante famiglie. Tuttavia, tanto dai risultati parziali del I trimestre dell'anno che da una più completa informazione sul 2011, insieme alle criticità che sono sotto gli occhi di tutti- prima tra tutti l'aumento della disoccupazione anche nelle aree più sviluppate- nella nostra regione emergono alcuni importanti segnali di tenuta in alcune componenti di fondo dell'economia e dell'occupazione. Ad esempio, accanto ad un aggravamento della situazione nei settori dell'edilizia e del commercio, evidente riflesso della caduta degli investimenti pubblici e della contrazione in atto nei consumi, vediamo l'occupazione nell'industria in senso stretto che dal 2011 mantiene livelli più stabili, dopo il forte calo del biennio 2009-2010. Il settore terziario, che complessivamente prosegue la sua espansione, senza dubbio è alimentato in misura ampia da flussi di occupazione di profilo professionale modesto, specie nell'ambito dei servizi alla persona e alle famiglie, ma non mancano spunti dinamici in settori dove i servizi alle imprese nel campo dell'innovazione e il trasferimento tecnologico, in

prospettiva, possono incrementare gli sbocchi qualificati per giovani con competenze elevate. Nell'insieme, se le posizioni di lavoro autonomo subiscono una contrazione pesante, il lavoro dipendente, sia pure in quadro di elevata precarietà, tiene su livelli importanti. Lo stesso preoccupante aumento della disoccupazione sta avvenendo in un contesto nel quale prevalgono i comportamenti delle persone che aumentano la presenza attiva sul mercato del lavoro, piuttosto che quelli di coloro che perdono fiducia nelle ricerche dell'occupazione.

La Regione Toscana è fortemente impegnata a sostenere il rilancio delle prospettive di crescita e occupazione. Come abbiamo sottolineato anche in recenti occasioni -ad es. la missione istituzionale in Brasile, nella quale la Toscana era capofila per il settore dell'alta tecnologia- l'innovazione resta un passaggio obbligato per il riposizionamento competitivo dell'economia e del suo sistema d'impresa. Va dunque sostenuto con forza il ruolo dei cinque distretti tecnologici toscani, che devono cogliere le opportunità offerte anche dai bandi nazionali. L'impegno della Regione si estende oggi ad una serie di interventi per favorire ricerca e sviluppo, reti d'impresa, servizi qualificati. Va citato, in proposito, il bando per i progetti strategici, che a fronte di 61 milioni di finanziamenti ha attivato 120 milioni in ricerca e sviluppo, con 14 progetti di investimento per aziende di varie dimensioni.

Gianfranco Simoncini
*Assessore alle Attività Produttive, al Lavoro
e alla Formazione della Regione Toscana*

L'occupazione

Significative riduzioni di occupati nel commercio e nell'edilizia. Tiene l'industria manifatturiera

Mentre il ciclo dell'economia internazionale ha perso vigore e l'Eurozona ha chiuso il 2011 in recessione, in Italia la ripresa si allontana e si accentua l'indebolimento del mercato del lavoro, come indicano i principali indicatori riferiti al IV trimestre. I segnali sono ormai sufficientemente chiari: a fronte di una domanda di lavoro che ristagna, l'offerta di lavoro mantiene una dinamica sostenuta, a conferma che la gravità della crisi e la difficoltà dei bilanci delle famiglie spingono oggi sul mercato del lavoro più persone di quante ne tengono lontane per scoraggiamento o attendismo. La pressione delle forze di lavoro, in questo contesto, non può che determinare un aumento della disoccupazione. In Toscana nel IV trimestre del 2011 l'occupazione ha accusato un calo su base tendenziale, (-1,2%), dopo un precedente trimestre invariato e i primi due trimestri in positivo. È proprio grazie al buon andamento del primo semestre se il consuntivo occupazionale dell'intero anno mostra per la regione un tenue segno positivo (+0,1%). A causa del più forte calo degli occupati indipendenti, si tratta di una dinamica un poco meno favorevole rispetto a quella nazionale e dell'area del Centro Nord, connotate da lievi incrementi. Si conferma, ovunque, la difficoltà di uscire dall'emergenza per molti giovani in cerca di lavoro e per lavoratori in età avanzata colpiti dai processi di crisi aziendale. La disoccupazione tocca livelli critici, superando nettamente, per la prima volta, il livello del 7 per cento, con un peggioramento che interessa entrambi i generi. A livello settoriale la flessione di occupati si concentra fortemente nell'edilizia e nel commercio, mentre tiene l'industria in senso stretto e mantiene una variazione positiva il complesso dei servizi.

Il numero totale di occupati, pari a 1.550.000 unità, rispetto al corrispondente trimestre del 2010 ha fatto registrare un netto calo (-1,2% pari a -19.000 unità), e di entità leggermente più contenuta è stato il

decremento rispetto al trimestre precedente (-0,9%, pari a -14.000 unità), su dati non destagionalizzati. Il tasso di occupazione della Toscana si posiziona al 63,5%: otto decimali in meno rispetto al 64,3% di un anno prima (► **Grafico 1**).

In questo trimestre la contrazione è stata più forte tra gli occupati maschi (-1,4%) che tra le donne (-0,9%).

In termini assoluti le donne occupate sono risultate 660.000, di cui 530.000 in posizione lavorativa dipendente (pari all'80% del totale) e 131.000 con posizioni indipendenti. Il tasso di occupazione femminile è risultato al 54,1% a fronte del 54,4% di un anno prima, e in discesa dal 54,9% rilevato nel trimestre precedente (► **Tabella 2**).

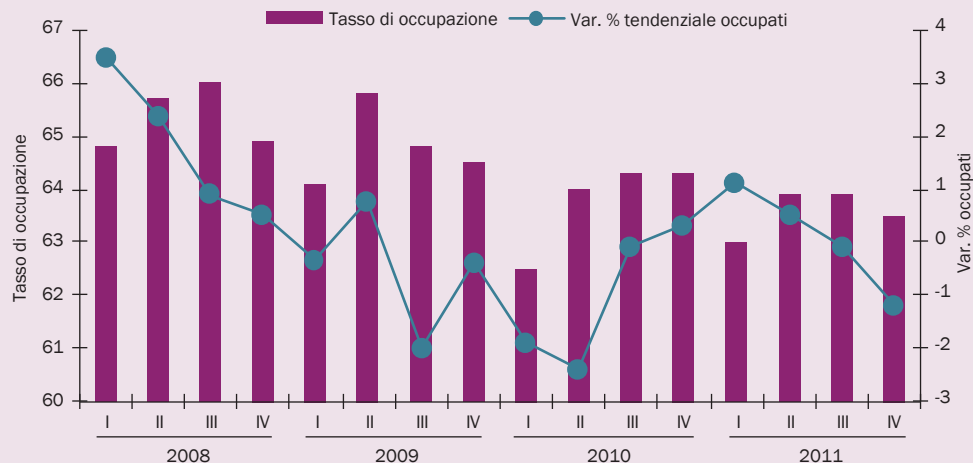
L'occupazione industriale in senso stretto si è attestata a 299.000 occupati, dipendenti o autonomi, e fa registrare una diminuzione tendenziale del -0,5%, corrispondente a 2.000 occupati in meno. È comunque un dato positivo che il settore manifatturiero presenti una media annua del 2011 senza ulteriori perdite (+0,1% sul 2010), pur ovviamente in presenza di un numero importante di lavoratori in CIG. Fortemente negativa risulta la dinamica nelle costruzioni (-7,8% con -18.000 occupati), uno dei settori più colpiti dalla recessione in corso. Il macrosettore dei servizi continua a far registrare una crescita di occupati (+0,8%, +9.000 unità), seppure a ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Si accentua la debolezza del comparto commerciale complessivo, in marcata contrazione (-8,9%, pari a -31.000 occupati) (► **Tabella 3**).

L'occupazione dipendente marca una sostanziale tenuta, con un +0,2%, mentre quella autonoma risulta in forte diminuzione (-4,6%). In questo trimestre l'andamento occupazionale tendenziale della Toscana (-1,2%) è risultato peggiore rispetto a quello italiano (+0,1%) e a quello del Centro Nord (+0,3%) (► **Grafico 4**).

► **Grafico 1.**

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE. TOSCANA. 2008 - IV TRIMESTRE 2011

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 2.**

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2008 - IV TRIMESTRE 2011

Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I/08	900	74,5	660	55,2	1.560	64,8
II/08	905	74,9	676	56,5	1.581	65,7
III/08	909	74,5	689	57,5	1.598	66,0
IV/08	901	74,5	669	55,4	1.570	64,9
I/09	893	73,6	662	54,7	1.555	64,1
II/09	911	75,1	682	56,6	1.593	65,8
III/09	894	74,0	673	55,8	1.567	64,8
IV/09	903	74,4	662	54,6	1.565	64,5
I/10	878	72,1	648	53,1	1.526	62,5
II/10	891	73,4	664	54,8	1.555	64,0
III/10	889	73,3	676	55,5	1.565	64,3
IV/10	902	74,4	666	54,4	1.569	64,3
I/11	885	72,4	658	53,8	1.543	63,0
II/11	895	73,2	668	54,7	1.563	63,9
III/11	891	73,1	673	54,9	1.564	63,9
IV/11	890	73,0	660	54,1	1.550	63,5

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 3.**

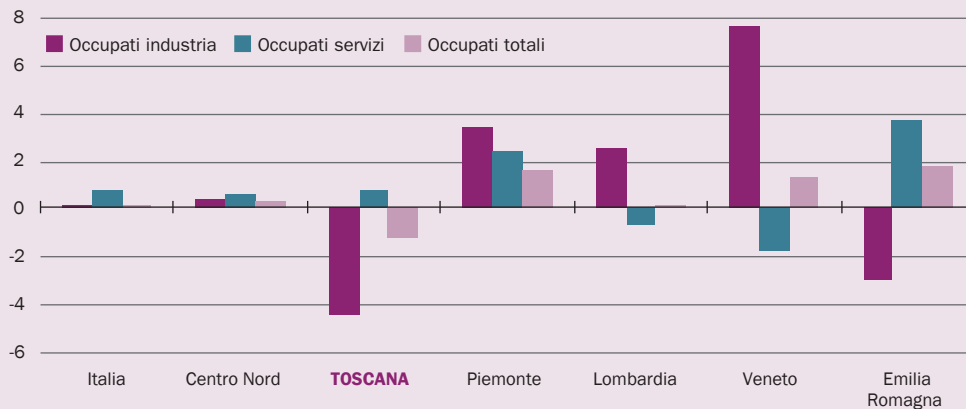
OCCUPATI PER SETTORE. TOSCANA. 2008 - IV TRIMESTRE 2011
Valori assoluti in migliaia

	Agricoltura	Totale industria	di cui: <i>industria in senso stretto</i>	di cui: <i>costruzioni</i>	Servizi	di cui: <i>commercio</i>	TOTALE
I/08	40	468	334	134	1.052	254	1.560
II/08	41	513	379	134	1.027	258	1.581
III/08	52	503	368	135	1.027	261	1.598
IV/08	55	483	352	131	1.033	240	1.570
I/09	49	453	322	131	1.054	245	1.555
II/09	46	480	340	139	1.068	218	1.593
III/09	55	450	330	120	1.062	249	1.567
IV/09	64	455	323	132	1.045	255	1.565
I/10	52	428	295	133	1.047	337	1.526
II/10	57	446	304	142	1.052	355	1.555
III/10	56	436	297	139	1.073	358	1.565
IV/10	55	451	301	150	1.062	342	1.569
I/11	56	429	300	129	1.058	333	1.569
II/11	53	438	311	127	1.071	353	1.563
III/11	53	416	287	128	1.095	356	1.564
IV/11	47	431	299	132	1.071	311	1.550

N.B. Dal I trimestre 2010 nuova serie con Ateco 2007. Il commercio include anche alberghi e ristoranti
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 4.**

OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI. TOSCANA E ALTRE AREE
Variazioni % IV trimestre 2011/IV trimestre 2010



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

La disoccupazione

Crescita sostenuta della disoccupazione, mentre aumenta l'offerta di lavoro femminile

Nel IV trimestre 2011, nel raffronto con lo stesso trimestre di un anno prima, la disoccupazione ha fatto registrare un balzo notevole in entrambi i generi, rendendo pesante la già critica situazione della componente femminile. Tale aumento avviene in presenza di un aumento della partecipazione al mercato del lavoro (le forze di lavoro complessive sono aumentate del +0,8%, con una punta di +1,4% tra le donne), in quanto la gravità della crisi spinge alla ricerca di lavoro anche chi finora era rimasto ai margini del mercato. Il confronto con il trimestre precedente, in parte a causa della stagionalità, è anch'esso negativo. Il tasso di disoccupazione è salito al 7,5% dal 5,7% di un anno fa e del III trimestre. Il dato dell'ultimo trimestre chiude un 2011 che mostra un tasso di disoc-

pazione medio del 6,5% rispetto al 6,1% del 2010. Il numero di persone in cerca di occupazione in Toscana è risultato pari a 126.000 unità, con un incremento di un terzo rispetto ad un anno prima (94.000) e aumento di pari entità sul valore del trimestre precedente (95.000), influenzato dal ciclo stagionale. Il tasso di disoccupazione femminile ha raggiunto l'8,9% dal 6,8% di un anno prima e dal 7,4% del trimestre precedente (► **Grafico 5**). Il valore medio del 2011 si è attestato al 7,9% a fronte del 7,5% del 2010.

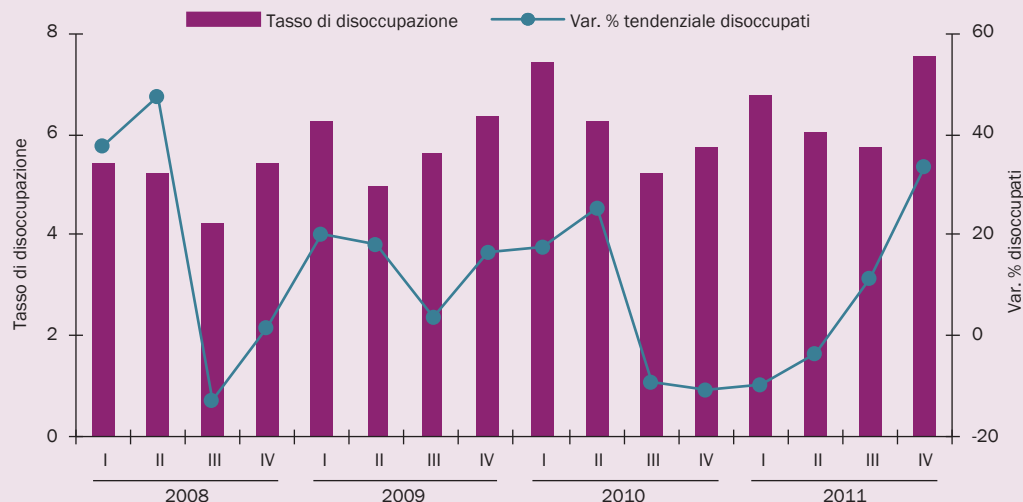
Le donne attivamente in cerca di occupazione sono risultate 65.000, a fronte di 61.000 uomini (► **Tabella 6**).

Il tasso di disoccupazione complessivo italiano è risultato al 9,6%; la Toscana si posiziona appena

► Grafico 5.

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. 2008 - IV TRIMESTRE 2011

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

sopra la media del Centro Nord, dove l'indicatore è al 7,4% delle forze di lavoro (► **Grafico 7**). In sostanza, quindi, il peggioramento della situazione regionale segue la tendenza generale riscontrabile nella media dell'area centrosetentrionale. I dati del IV trimestre vanno a comporre un con-

suntivo medio annuale che mette in luce le difficoltà delle fasce giovanili, dove la disoccupazione raggiunge in Toscana il tasso del 24,9% tra i 15-24 anni e del 8,6% tra i 25-34 anni, mantenendosi tuttavia nettamente al di sotto dei valori medi nazionali (rispettivamente 29,1% e 13,1%).

► **Tabella 6.**

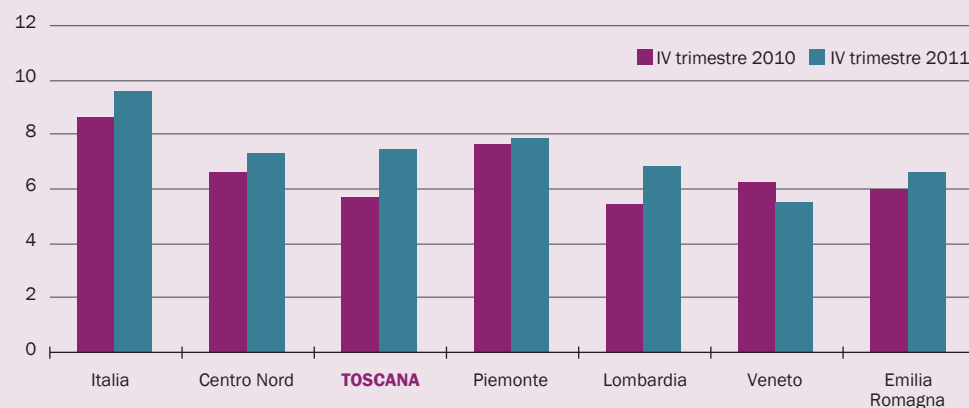
DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2008 - IV TRIMESTRE 2011
Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I/08	28	3,0	60	8,4	89	5,4
II/08	28	3,0	58	7,9	86	5,2
III/08	29	3,1	40	5,5	69	4,2
IV/08	37	3,9	53	7,4	90	5,4
I/09	42	4,5	61	8,5	103	6,2
II/09	29	3,0	53	7,3	82	4,9
III/09	45	4,8	48	6,7	94	5,6
IV/09	42	4,5	52	8,7	105	6,3
I/10	54	5,7	68	9,5	121	7,4
II/10	46	4,9	57	7,9	103	6,2
III/10	43	4,6	42	5,8	85	5,2
IV/10	45	4,8	49	6,8	94	5,7
I/11	55	5,8	55	7,8	110	6,7
II/11	45	4,8	54	7,5	99	6,0
III/11	41	4,4	54	7,4	95	5,7
IV/11	61	6,4	65	8,9	126	7,5

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 7.**

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA E ALTRE AREE. IV TRIMESTRE 2010 E 2011
Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Gli avviamenti al lavoro

Crescono solo le opportunità di lavoro a termine, ma non per i più giovani

Il 2012 si è aperto all'insegna di una sostanziale stabilità della domanda di lavoro, che mostra risultati in linea con quelli registrati nei primi mesi del 2011. Complessivamente, nei primi tre mesi dell'anno si sono registrati 178.881 avviamenti al lavoro, con una crescita di circa 1.300 assunzioni rispetto all'anno precedente e oltre 10 mila ingressi in più rispetto al 2010. Le variazioni tendenziali mensili indicano che tale risultato deriva da dinamiche contrapposte: mentre i primi due mesi dell'anno hanno registrato una contrazione della domanda di lavoro, il mese di Marzo chiude con una variazione positiva e di entità consistente (-4,7% in Gennaio, -3,2% in Febbraio e +11,4% in Marzo) (► **Tabella 8 e Grafico 9**). Rispetto alle caratteristiche anagrafiche degli avviati tra Gennaio e Marzo di quest'anno, la dinamica delle assunzioni mostra un quadro piuttosto disomogeneo. A subire una decelerazione delle opportunità di lavoro, infatti, sono soprattutto gli uomini (-2,3% su base tendenziale) ed i giovani fino a 35 anni (-4,0% per gli under 25 e -1,8% per i 25-34enni, che vanno comunque meglio del 2010). La domanda di lavoro mostra segnali di maggiore vitalità nei confronti delle donne (+3,6%), dei cittadini stranieri (+9,2%) e delle generazioni di lavoratori più mature, per le quali più che di 'ingresso' nel mondo del lavoro sarebbe forse più appropriato parlare di 'rientro' dato il bagaglio di esperienza di cui sono portatori (► **Tabella 10**). Quanto alle tipologie contrattuali, i dati sugli avviamenti del primo trimestre 2012 confermano la dinamica positiva dell'area del lavoro a termine, la cui crescita appare trainata dagli avviamenti per lavoro intermittente (+71,1%) e per lavoro domestico (+25,8%), mentre il tempo determinato cresce più lentamente (+1,4%). Si riduce, invece, l'area del lavoro parasubordinato (-1,8% le collaborazioni e -2,0% il lavoro occasionale) e soprattutto il volume delle attivazioni in somministrazione (-25,6%) e per tirocinio (-20,8%). Sul versante del lavoro a tempo in-

determinato diminuisce bruscamente il numero dei contratti 'standard' (-13,5%) e prosegue la frenata dell'apprendistato (-4,3%) (► **Tabella 11**).

La scarsa propensione delle imprese a istituire rapporti di lavoro duraturi è confermata dai dati sulle trasformazioni, che registrano una contrazione dei passaggi verso la stabilità occupazionale (-5,7% sul 2011 e -0,9% sul 2010). Tale risultato deriva da un andamento omogeneo delle trasformazioni da apprendistato e da tempo determinato, che nel complesso hanno dato luogo a 10.244 rapporti di lavoro a tempo indeterminato, in larga maggioranza provenienti dal mondo del lavoro a tempo determinato (solo il 20% delle trasformazioni riguarda gli apprendisti) (► **Tabella 12**).

L'analisi settoriale della domanda di lavoro indica un andamento differenziato tra manifattura e servizi, con la prima che torna a flettere dopo i segnali positivi del 2011 e la seconda che registra variazioni tendenziali positive ad eccezione dei comparti più vicini al mondo dell'industria, tra cui l'area dei servizi alle imprese e quella dei trasporti e magazzinaggio. Dopo una chiusura d'anno fortemente negativa, il settore delle costruzioni continua a registrare variazioni di segno negativo, riducendo ulteriormente il numero di attivazioni (-11,6% rispetto al 2011 e -14,4% rispetto al 2010). Si rafforza, invece, la dinamica espansiva delle assunzioni nell'indotto alberghiero (+15,2%) e nell'area degli altri servizi (+20,5%), congiuntamente responsabili di oltre tre avviamenti su dieci (► **Tabella 13**).

Alla stabilizzazione degli avviamenti del primo trimestre hanno contribuito positivamente le province di Firenze, Massa Carrara, Pistoia e Siena, mentre l'apporto delle altre ripartizioni è marginale o negativo. Di particolare gravità appaiono i casi di Livorno e del circondario Empolese V.E., il cui volume di avviamenti permane al di sotto dei livelli del primo trimestre 2010 (► **Tabella 14**).

► **Tabella 8.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. I TRIMESTRE 2010, 2011 E 2012
Valori assoluti e variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente

	2010	2011	2012	Variazioni %	
				2012/2011	2012/2010
Gennaio	66.671	71.593	68.239	-4,7	2,4
Febbraio	47.221	50.713	49.088	-3,2	4,0
Marzo	54.640	55.275	61.554	11,4	12,7
TOTALE	168.532	177.581	178.881	0,7	6,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 9.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2009 - I TRIMESTRE 2012
Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 10.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA.
I TRIMESTRE 2010, 2011 E 2012
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	I trimestre			Variazioni %	
	2010	2011	2012	2012/2011	2012/2010
Maschi	84.920	86.126	84.130	-2,3	-0,9
Femmine	83.612	91.455	94.751	3,6	13,3
15-24 anni	33.037	27.990	26.866	-4,0	-18,7
25-34 anni	50.162	56.028	55.008	-1,8	9,7
35-44 anni	44.791	47.788	48.079	0,6	7,3
45-54 anni	26.717	29.414	31.248	6,2	17,0
55 e più anni	13.825	16.361	17.680	8,1	27,9
Stranieri	36.399	38.804	42.370	9,2	16,4
TOTALE	168.532	177.581	178.881	0,7	6,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 11.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA.
I TRIMESTRE 2010, 2011 E 2012

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	I trimestre			Variazioni %	
	2010	2011	2012	2012/2011	2012/2010
Lavoro a tempo indeterminato di cui:	25.420	23.273	20.120	-13,5	-20,8
<i>Part-time</i>	9.530	9.714	9.650	-0,7	1,3
Lavoro a tempo termine di cui:	143.112	154.308	158.761	2,9	10,9
<i>Lavoro a tempo determinato</i>	92.752	85.612	86.798	1,4	-6,4
<i>Apprendistato</i>	7.010	6.814	6.522	-4,3	-7,0
<i>Somministrazione</i>	19.255	20.078	14.835	-26,1	-23,0
<i>Lavoro a progetto/co.co.co.</i>	5.048	14.464	14.202	-1,8	181,3
<i>Lavoro occasionale</i>	3.421	3.323	3.256	-2,0	-4,8
<i>Lavoro domestico</i>	3.532	7.626	9.590	25,8	171,5
<i>Lavoro intermittente</i>	7.641	10.148	17.363	71,1	127,2
<i>Associazione in partecipazione</i>	393	1.272	1.447	13,8	268,2
<i>Tirocinio</i>	2.442	3.361	2.661	-20,8	9,0
<i>Altre forme</i>	1.618	1.610	2.087	29,6	29,0
TOTALE	168.532	177.581	178.881	0,7	6,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 12.**

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA.
I TRIMESTRE 2010, 2011 E 2012

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	I trimestre			Variazioni %	
	2010	2011	2012	2012/2011	2012/2010
Da apprendistato a tempo indeterminato	2.296	2.187	2.072	-5,3	-9,8
Da tempo determinato a tempo indeterminato	8.043	8.672	8.172	-5,8	1,6
TOTALE	10.339	10.859	10.244	-5,7	-0,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 13.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. TOSCANA. I TRIMESTRE 2010, 2011 E 2012

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	I trimestre			Variazioni %	
	2010	2011	2012	2012/2011	2012/2010
Agricoltura	18.563	19.440	19.462	0,1	4,8
Attività manifatturiere	23.760	27.694	25.231	-8,9	6,2
Costruzioni	10.097	9.778	8.644	-11,6	-14,4
Commercio	15.898	15.296	15.757	3,0	-0,9
Alberghi e ristoranti	29.174	26.395	30.407	15,2	4,2
Trasporto e magazzinaggio	7.587	6.417	5.373	-16,3	-29,2
Servizi alle imprese	23.591	26.473	23.718	-10,4	0,5
P.A., istruzione e sanità	29.316	28.389	28.959	2,0	-1,2
Altri servizi	10.546	17.699	21.330	20,5	102,3
TOSCANA	168.532	177.581	178.881	0,7	6,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 14.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA. I TRIMESTRE 2010, 2011 E 2012
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	I trimestre			Variazioni %	
	2010	2011	2012	2012/2011	2012/2010
Arezzo	12.281	14.387	13.590	-5,5	10,7
Firenze di cui:	52.518	54.085	56.174	3,9	7,0
<i>Circondario Empolese Valdelsa</i>	6.704	6.889	6.561	-4,8	-2,1
Grosseto	11.574	12.235	12.323	0,7	6,5
Livorno	17.929	17.348	16.601	-4,3	-7,4
Lucca	14.428	16.482	16.403	-0,5	13,7
Massa Carrara	5.194	5.468	5.716	4,5	10,1
Pisa	19.539	21.216	19.841	-6,5	1,5
Pistoia	8.941	9.303	10.705	15,1	19,7
Prato	10.962	11.815	11.434	-3,2	4,3
Siena	15.166	15.242	16.094	5,6	6,1
TOSCANA	168.532	177.581	178.881	0,7	6,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

Prosegue il calo delle ore di CIG, a fronte dell'aumento di mobilità e indennità di disoccupazione

Nei primi tre mesi dell'anno è proseguita la diminuzione delle ore autorizzate di CIG, già emersa nel 2011. Il volume di ore autorizzate dall'INPS nel trimestre è stato pari a 9 milioni 991mila ore, facendo registrare un calo di circa 1 milione 400mila ore rispetto allo stesso trimestre del 2011 (-12,3%). Si tratta comunque di un valore elevato, quasi doppio rispetto a quello del I trimestre 2009, anno di iniziale impatto della crisi in termini di ammortizzatori sociali.

La variazione delle ore, su base tendenziale, è apparsa differenziata in rapporto alla tipologia di CIG: è proseguita la forte discesa della CIG ordinaria e si è avuta pure una diminuzione della CIG in deroga, mentre il trattamento straordinario è risultato in lieve incremento. All'interno del trattamento ordinario diminuiscono sia le ore per l'industria in senso stretto che quelle dell'edilizia. Nel caso del ricorso alla deroga resta significativa la quota delle proroghe degli interventi, che si stimano attorno ai due terzi del totale a causa del protrarsi delle crisi aziendali. Da maggio 2009, inizio della competenza autorizzativa regionale, sono oltre 51mila i lavoratori per i quali è stata richiesta la CIG in deroga dalle unità produttive con sede in Toscana. La difficoltà del sistema aziendale nel recuperare livelli di utilizzo della manodopera analoghi a quelli pre-crisi si avverte dall'aumento della disoccupazione, rilevabile dagli ingressi in mobilità e delle indennità di disoccupazione.

Il volume complessivo di ore di CIG autorizzate nel I trimestre è calato del -12,3% rispetto allo stesso periodo del 2011. In termini di trend si confermano andamenti oscillanti della CIG straordinaria, una tendenza orientata al calo delle ore ordinarie, una complessiva stabilità dei volumi in deroga. In termini di incidenza la gestione in deroga resta nettamente maggioritaria, insieme ad un peso significativo anche della CIG in straordinaria (► **Grafico 15**). Esse si sono attestate, rispettivamente, al 46,6% e al 34,8%

del totale, mentre la tipologia ordinaria copre il restante 18,6%. Il confronto con i dati della media nazionale vede nel complesso un risultato toscano in calo a fronte di un lieve incremento in Italia (+2,1%). Riguardo al tipo di trattamento, i dati della regione appaiono caratterizzati da andamenti tendenziali di segno diverso in tutte le tipologie di trattamento: in particolare si segnala la dinamica della CIG in deroga che in Italia aumenta del +7,3% a fronte del -10,6% in Toscana (► **Tabella 16**).

Gli andamenti a livello subregionale, riferiti al totale delle ore autorizzate, anche in questo trimestre hanno composto un quadro piuttosto differenziato, con sei province che hanno mostrato una diminuzione delle ore e quattro province un aumento (► **Tabella 17**).

Con riferimento ai settori di attività economica, nel I trimestre l'industria ha fatto registrare complessivamente un calo del -17,4% sul I trimestre 2011, con andamenti ampiamente diversificati al proprio interno. La riduzione delle ore autorizzate ha interessato, tra i principali settori, la metallurgia (-76,1%), il settore pelli, cuoio e calzature (-45,9%), l'alimentare (-34,3%), il settore della meccanica (-30,4%), l'abbigliamento (-27,1%) la trasformazione dei minerali (-9,0%) (► **Tabella 18**).

Di particolare rilievo, in termini assoluti, il calo nelle aziende del grande settore della meccanica toscana, con 963mila ore in meno. In questo caso la diminuzione ha interessato tutti i trattamenti ma è stata di maggiore entità nella CIG in deroga.

Aumenti importanti per variazione e volumi si sono invece avuti negli impianti per l'edilizia (+236%), nella chimica (+61,4%), nell'industria tessile (+6,9%).

Tra gli altri comparti si è riscontrato un deciso calo nei trasporti-comunicazioni (-34,2%). In flessione anche il dato dell'artigianato (-8,0%), mentre sotto pressione è apparso il settore commerciale (+4,5%), per il ricorso a nuovi trattamenti di CIG straordinaria.

Il peso dei vari settori sulla CIG totale del comparto industriale non evidenzia spostamenti significativi, il settore della meccanica mantiene una quota di assoluto rilievo –seppure in calo rispetto ai dati in comparazione- pari al 38,4% del totale. Seguono, nell'ordine, il tessile (14,1%), la trasformazione di minerali (8,0%), l'abbigliamento-confezioni (6,1%) (► **Grafico 19**).

La dinamica mensile nel corso dei primi tre mesi dell'anno (► **Grafico 20**), ha fatto registrare da gennaio in poi una ascesa delle ore straordinarie e di quelle in deroga.

In base alla reportistica sulla CIG in deroga presentata dalla Regione Toscana, titolare del processo di autorizzazione partito all'inizio di maggio 2009, alla data del 18.03.2012 ha rilevato 31.631 domande -a seguito di accordi tra le parti datoriali e sindacali- provenienti da 8.752 aziende con sede legale nella regione; i lavoratori sospesi da unità produttive presenti in Toscana, secondo le richieste pervenute alla Regione Toscana, sono risultati nel complesso 51.448 (► **Tabella 21**). Tra essi le donne sono 22.765, pari al 44,2% del totale. Le domande pervenute nel I trimestre 2012 (che risulteranno progressivamente autorizzate anche in base alle procedure dell'INPS) sono risultate 3.533.

La ripartizione dei lavoratori in deroga secondo il settore mostra un primo gruppo proveniente dall'industria tessile (11,0%), seguito da quello del settore pelli-cuoio (8,5%) e dai lavoratori di prodotti in metallo -compreso il settore orafa- al 7,9%. Nel complesso i lavoratori dell'industria

manifatturiera rappresentano il 58,9% del totale, mentre quelli delle costruzioni il 6,9%. Tende a salire la quota dei lavoratori che provengono da imprese dei servizi che raggiungono un terzo del totale (33,5%). Molto contenuta è la quota dei lavoratori agricoli (0,6%) (► **Tabella 22**).

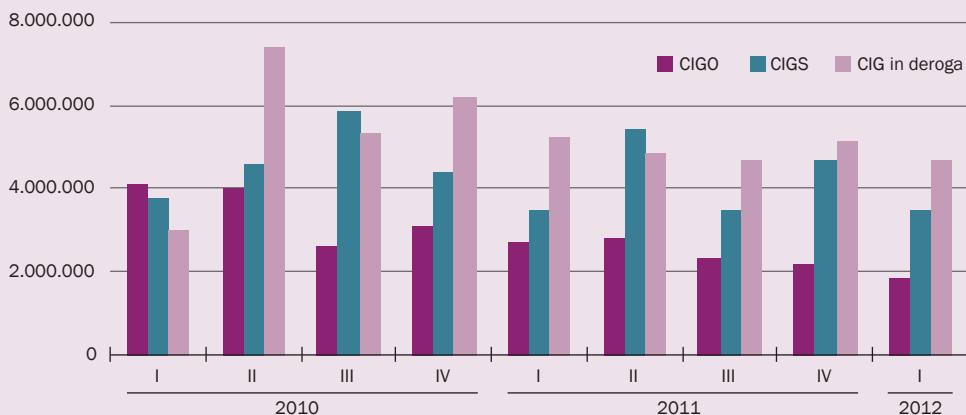
Nel trimestre di riferimento si sono avuti 7.589 ingressi di lavoratori licenziati nelle liste di mobilità, in aumento del +17,6% rispetto ai 6.454 flussi del I trimestre 2011, e del +14,5% rispetto al trimestre precedente (► **Grafico 23** e **Tabella 24**).

Solo nel caso della provincia di Pistoia si è avuta una flessione degli ingressi in mobilità rispetto a un anno fa. Gli aumenti più consistenti sono emersi a Siena, Firenze e Lucca. In ascesa anche Massa Carrara e Pisa, incrementi più moderati a Grosseto, Livorno, Arezzo e Prato. In rapporto alla presenza locale di occupati industriali le province di Grosseto, Lucca, Massa sono state maggiormente colpite dai passaggi in mobilità. Alla fine del trimestre in esame Toscana lo stock complessivo di iscritti in mobilità o (con o senza indennità) ha fatto registrare 47.119 iscritti (► **Tabella 25**). Si tratta di un aggregato nel quale il 33,7% ha meno di 40 anni, il 34,4% tra i 40 ed i 49 anni, ed il restante 33,1% appartiene alla fascia dei 50 anni e oltre. Sempre a fine trimestre i percettori di indennità ordinaria di disoccupazione, che comprendono anche gli iscritti in mobilità ma senza indennità di mobilità, sono risultati 52.082. L'aumento rispetto ad un anno prima è stato pari a 8.457 disoccupati in più, pari a +19,4% (► **Tabella 26**).

► Grafico 15.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2010 - I TRIMESTRE 2012

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 16.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA E ITALIA. I E IV TRIMESTRE 2011 - I TRIMESTRE 2012
Valori assoluti e %

		2011		2012	Variazioni %	
		I trimestre	IV trimestre	I trimestre	I 2012/ IV 2011	I 2012/ I 2011
TOSCANA						
CIG ordinaria	Industria	1.556.020	1.555.956	1.159.484	-25,5	-25,5
	Edilizia	1.174.288	740.672	694.645	-6,2	-40,8
	TOTALE	2.730.308	2.296.628	1.854.129	-19,3	-32,1
CIG straordinaria		3.453.716	4.794.258	3.480.686	-27,4	0,8
CIG in deroga		5.207.206	5.491.966	4.657.038	-15,2	-10,6
TOTALE		11.391.230	12.582.852	9.991.853	-20,6	-12,3
ITALIA						
CIG ordinaria	Industria	43.084.719	49.874.371	58.010.402	16,3	34,6
	Edilizia	17.530.301	12.839.390	15.814.456	23,2	-9,8
	TOTALE	60.615.020	62.713.761	73.824.858	17,7	21,8
CIG straordinaria		94.787.539	111.040.430	80.899.375	-27,1	-14,7
CIG in deroga		76.409.900	71.557.197	81.967.777	14,5	7,3
TOTALE		231.812.459	245.311.388	236.692.010	-3,5	2,1

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 17.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER PROVINCIA. TOSCANA. I TRIMESTRE 2012
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	I trimestre 2012				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Arezzo	280.133	266.385	669.849	1.216.367	-12,2	-21,4	-31,4	-25,6
Firenze	490.659	1.517.696	1.189.308	3.197.663	-14,7	56,0	-2,3	15,6
Grosseto	172.658	9.951	162.632	345.241	10,5	-65,9	271,1	50,6
Livorno	154.185	63.030	336.632	553.847	9,8	-81,5	-49,4	-51,7
Lucca	151.808	186.222	471.808	809.838	-37,8	2.182,1	79,0	57,0
Massa Carrara	104.120	346.559	397.067	847.746	34,6	1.405,8	56,4	139,3
Pisa	1.844	71.701	72.218	145.763	-99,7	-72,4	-75,3	-87,3
Pistoia	163.961	310.568	592.777	1.067.306	-20,1	-74,1	-11,0	-48,5
Prato	154.837	221.784	530.995	907.616	17,1	82,3	-11,6	6,2
Siena	179.924	486.790	233.752	900.466	-37,9	204,7	2,7	33,0
TOSCANA	1.854.129	3.480.686	4.657.038	9.991.853	-32,1	0,8	-10,6	-12,3

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 18.**

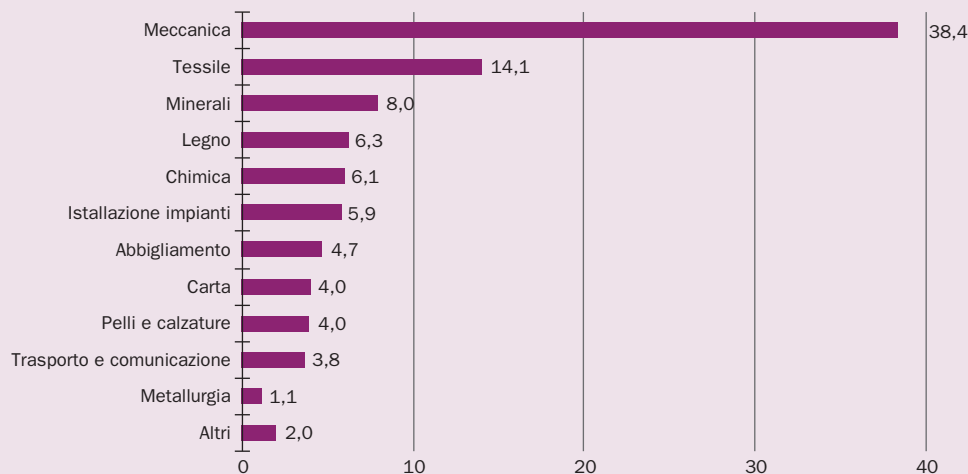
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER SETTORE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2012
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	I trimestre 2012				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Agricoltura e industrie estrattive	3.125	0	3984	7.109	#DIV/0!	-100,0	#DIV/0!	-15,3
Legno	92.488	69.142	199.768	361.398	-26,8	-29,3	55,0	2,4
Alimentari	26.457	19.901	39.100	85.458	33,5	-76,9	63,6	-34,3
Metallurgiche	30.884	32.192	1.352	64.428	-60,3	-83,0	-6,1	-76,1
Meccaniche	478.443	1.292.246	438.021	2.208.710	-19,9	-18,5	-55,7	-30,4
Tessili	140.367	305.748	362.788	808.903	44,9	47,3	-19,7	6,9
Abbigliamento	47.563	132.690	91.468	271.721	-53,9	-29,4	12,0	-27,1
Chimiche	62.615	257.512	29.338	349.465	-23,5	140,6	6,2	61,4
Pelli e cuoio	78.400	109.358	40.737	228.495	-44,9	-45,8	-47,8	-45,9
Trasformazione minerali	49.898	299.950	108.677	458.525	-70,8	93,7	-39,0	-9,0
Carta e poligrafiche	38.675	102.377	90.257	231.309	-3,3	-52,1	870,4	-12,1
Impianti per edilizia	40.948	269.964	26.292	337.204	-34,4	770,0	295,7	236,8
Energia elettrica e gas	0	0	936	936	-100,0	0	#DIV/0!	-55,0
Trasporti e comunicazioni	43.511	42.588	131.161	217.260	217,3	-83,0	98,3	-34,2
Servizi	0	0	28.379	28.379	0,0	0,0	62,7	62,7
Varie	26.110	32.760	29.598	88.468	20,9	99,3	545,1	107,5
TOTALE INDUSTRIA	1.159.484	2.966.428	1.621.856	5.747.768	-25,5	-11,2	-21,5	-17,4
Edilizia	694.645	375.480	239.727	1.309.852	-40,8	428,2	46,6	-7,0
Artigianato	0	1.614.048	1.614.048	1.614.048	0,0	-100,0	-8,0	-8,0
Commercio		138.778	1.133.908	1.272.686	0,0	244,7	-3,7	4,5
Settori vari		0	47.499	47.499	0,0	-100,0	2,8	-3,6
TOTALE	1.854.129	3.480.686	4.657.038	9.991.853	-32,1	0,8	-10,6	-12,3

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 19.**

ORE TOTALI DI CIG NELL'INDUSTRIA PER SETTORE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2012
Valori %

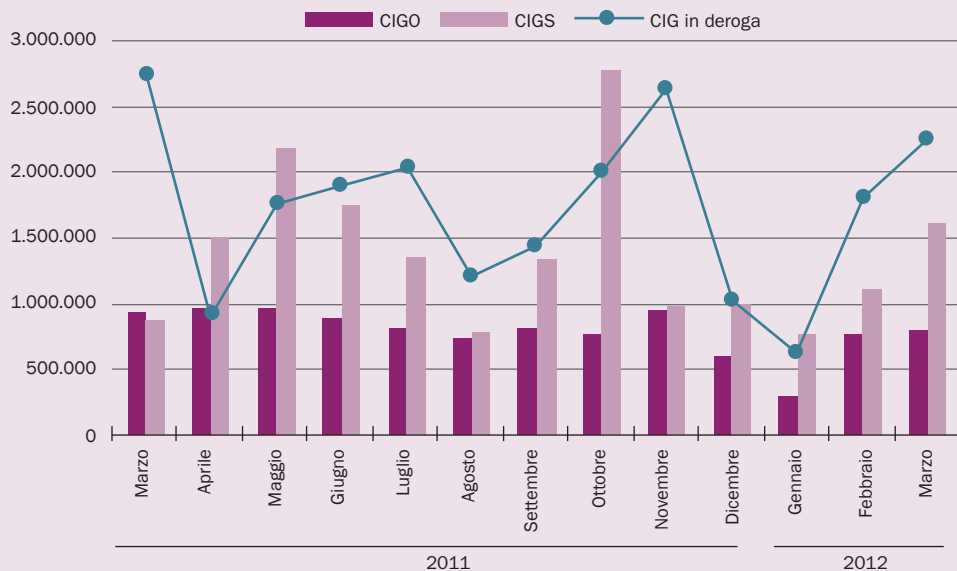


Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 20.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. MARZO 2011 - MARZO 2012

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 21.**

CIG IN DEROGA. DOMANDE DELLE IMPRESE, LAVORATORI COINVOLTI E ORE RICHIESTE PER PROVINCIA. TOSCANA

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 04.05.2009 al 18.03.2012

Valori assoluti e %

	N. domande da accordi sindacali		N. aziende		N. lavoratori		di cui: donne		TOTALE ORE RICHIESTE
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	
Arezzo	4.742	15,0	1.457	16,6	7.956	15,5	3.721	16,3	10.546.821
Firenze	7.058	22,3	2.104	24,0	13.583	26,4	6.205	27,3	13.827.681
Grosseto	264	0,8	135	1,5	755	1,5	249	1,1	619.155
Livorno	523	0,8	210	1,5	3.060	5,9	1.219	5,4	4.299.924
Lucca	1.977	1,7	725	2,4	4.081	7,9	1.429	6,3	4.482.105
Massa Carrara	789	6,3	351	8,3	2.039	4,0	770	3,4	2.517.803
Pisa	3.530	11,2	958	10,9	5.273	10,2	2.458	10,8	4.209.473
Pistoia	3.494	11,0	975	11,1	5.366	10,4	2.834	12,4	7.288.676
Prato	8.212	26,0	1.474	16,8	7.034	13,7	2.965	13,0	8.122.021
Siena	1.042	3,3	363	4,1	2.301	4,5	915	4,0	2.336.237
TOSCANA	31.631	100,0	8.752	100,0	51.448	100,0	22.765	100,0	58.249.896

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 22.**

CIG IN DEROGA. LAVORATORI COINVOLTI PER SETTORE. TOSCANA.

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 04.05.2009 al 18.03.2012

Valori assoluti e %

	Numero lavoratori	Valori %
AGRICOLTURA E PESCA	328	0,6
Abbigliamento e confezioni	3.381	6,6
Pelli, cuoio e calzature	4.402	8,5
Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	4.045	7,9
Lavorazione minerali non metalliferi	1.632	3,2
Macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	2.725	5,3
Tessili	5.671	11,0
Metallurgia	683	1,3
Mobili	1.303	2,5
Legno (escluso mobili)	1.407	2,7
Chimica e plastica	852	1,7
Altre industrie	4.243	8,2
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	30.344	58,9
COSTRUZIONI	3.574	6,9
Alberghi e ristoranti	1.591	3,1
Commercio	5.019	9,7
Trasporti e magazzinaggio	2.476	4,8
Servizi alle imprese, noleggio e agenzie viaggio	3.828	7,4
Informazione, telecomunicazioni e informatica	672	1,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.432	2,8
Altri servizi	2.224	4,3
TOTALE SERVIZI	17.242	33,5
TOTALE	51.488	100,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 23.**

PASSAGGI IN MOBILITÀ PER MESE E TREND DI BREVE PERIODO. TOSCANA. MARZO 2011 - MARZO 2012

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 24.**

FLUSSO DI ISCRIZIONI NELLE LISTE DI MOBILITÀ PER PROVINCIA. TOSCANA.
I E IV TRIMESTRE 2011 - I TRIMESTRE 2012
Valori assoluti e %

	2011		2012	Variazioni %		Composizione %	Incidenza % su occupati dipendenti*
	I trimestre	IV trimestre	I trimestre	I 2012/ IV 2011	I 2012/ I 2011	I trimestre 2012	
Arezzo	726	623	782	25,5	7,7	10,3	1,8
Firenze	1653	1628	2.367	45,4	43,2	31,2	3,0
Grosseto	358	492	429	-12,8	19,8	5,7	4,8
Livorno	562	672	602	-10,4	7,1	7,9	2,8
Lucca	605	722	849	17,6	40,3	11,2	4,1
Massa Carrara	344	431	448	3,9	30,2	5,9	3,3
Pisa	576	677	760	12,3	31,9	10,0	2,1
Pistoia	617	528	580	9,8	-6,0	7,6	2,3
Prato	654	472	692	46,6	5,8	9,1	2,3
Siena	359	385	536	39,2	49,3	7,1	2,3
TOSCANA	6.454	6.630	7.589	14,5	17,6	100,0	2,5

* Occupati dipendenti industria: rilevazione ISTAT RCFL - dati provinciali anno 2010
Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 25.**

STOCK DI ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITÀ PER FASCE D'ETÀ AL 31 MARZO 2012. TOSCANA

	15-24 anni	25-39	40-49	50 e oltre	TOTALE
Arezzo	241	1.359	1.610	1.389	4.599
Firenze	573	3.146	4.125	4.206	12.050
Grosseto	171	808	855	729	2.563
Livorno	205	1.248	1.544	1.351	4.348
Lucca	303	1.400	1.622	1.551	4.876
Massa Carrara	160	871	1.205	1.114	3.350
Pisa	245	1.256	1.515	1.816	4.832
Pistoia	206	1.005	1.274	1.192	3.677
Prato	194	1.063	1.515	1.402	4.174
Siena	139	732	934	845	2.650
TOSCANA	2.437	12.888	16.199	15.595	47.119

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 26.**

PERCETTORI DI INDENNITÀ ORDINARIA DI DISOCCUPAZIONE CON REQUISITI NORMALI**. TOSCANA
STOCK AL 31 MARZO 2011 E 2012

	31.03.2011	31.03.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Arezzo	3.316	4.651	1.335	40,3
Firenze	8.992	11.393	2.401	26,7
Grosseto	4.016	5.198	1.182	29,4
Livorno	6.664	7.548	884	13,3
Lucca	4.270	5.480	1.210	28,3
Massa Carrara	2.272	2.268	-4	-0,2
Pisa	4.445	4.953	508	11,4
Pistoia	3.097	2.923	-174	-5,6
Prato	2.323	3.320	997	42,9
Siena	4.230	4.348	118	2,8
TOSCANA	43.625	52.082	8.457	19,4

** possono comprendere anche gli iscritti in mobilità ex L. 236/93, privi di indennità di mobilità.
Fonte: elaborazioni su dati INPS

Appendice statistica

DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA, CENTRO NORD E ITALIA.
IV TRIMESTRE 2010 - III E IV TRIMESTRE 2011

Valori assoluti e variazioni %

	2010	2011		Variazioni %	
	IV trimestre	III trimestre	IV trimestre	IV 2011/ III 2011	IV 2011/ IV 2010
TOSCANA					
Occupati	1.569	1.564	1.550	-0,9	-1,2
In cerca di occupazione	94	95	126	32,2	33,5
Forze di lavoro	1.663	1.659	1.676	1,0	0,8
Tasso di occupazione MF	64,3	63,9	63,5		
Tasso di occupazione F	54,4	54,9	54,1		
Tasso di disoccupazione MF	5,7	5,7	7,5		
Tasso di disoccupazione F	6,8	7,4	8,9		
Occupati in agricoltura	55	53	47	-10,1	-13,9
Occupati nell'industria	451	416	431	3,8	-4,4
Occupati nei servizi	1.062	1.095	1.071	-2,2	0,8
Occupati dipendenti	1.111	1.144	1.114	-2,7	0,2
Occupati indipendenti	457	420	437	4,0	-4,6
ITALIA					
Occupati	22.935	22.948	22.953	0,0	0,1
In cerca di occupazione	2.180	1.900	2.429	27,8	11,4
Forze di lavoro	25.115	24.848	25.382	2,1	1,1
Tasso di occupazione MF	57,0	56,9	56,9		
Tasso di occupazione F	46,5	46,1	46,8		
Tasso di disoccupazione MF	8,7	7,6	9,6		
Tasso di disoccupazione F	10,0	9,0	10,8		
Occupati in agricoltura	912	890	867	-2,6	-5,0
Occupati nell'industria	6.579	6.496	6.517	0,3	-0,9
Occupati nei servizi	15.443	15.562	15.568	0,0	0,8
Occupati dipendenti	17.290	17.309	17.385	0,4	0,5
Occupati indipendenti	5.645	5.639	5.568	-1,3	-1,4
CENTRO NORD					
Occupati	16.697	16.714	16.739	0,1	0,3
In cerca di occupazione	1.194	1.022	1.345	31,6	12,6
Forze di lavoro	17.891	17.736	18.084	2,0	1,1
Tasso di occupazione MF	64,0	63,8	63,9		
Tasso di occupazione F	54,7	54,6	55,2		
Tasso di disoccupazione MF	6,7	5,8	7,4		
Tasso di disoccupazione F	8,1	6,8	8,5		
Occupati in agricoltura	455	444	415	-6,5	-8,8
Occupati nell'industria	5.193	5.135	5.346	4,1	2,9
Occupati nei servizi	11.990	12.032	12.059	0,2	0,6
Occupati dipendenti	12.709	12.758	12.773	0,1	0,5
Occupati indipendenti	3.988	3.956	3.965	0,2	-0,6

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL (nuovi dati Ateco 2007)

Approfondimento

Gli effetti della crisi sulle famiglie

L'eccezionale intensità con la quale si sta sviluppando la congiuntura negativa dell'ultimo triennio ha deteriorato in misura rilevante il tenore di vita delle famiglie, che si trovano ad affrontare sempre più spesso il problema della disoccupazione (o sottoccupazione) disponendo di reddito reale inferiore al passato, soprattutto tra i nuclei privi di strumenti di protezione sociale.

Dall'inizio della crisi in Toscana si sono persi oltre 22mila lavoratori: -1,4 per cento in termini relativi. Abbiamo più disoccupati, meno attivi ed è cresciuto il part time, specie quello involontario. Il tasso di disoccupazione ufficiale è superiore al 6 per cento e tra i più giovani l'incidenza della disoccupazione sfiora il 25%.

La famiglia ha ammortizzato i costi sociali della crisi, mettendo in comune risorse altrimenti individuali, ma è indubbio che nel mercato del lavoro si sia assistito ad un progressivo scivolamento verso il basso delle prospettive di benessere familiare: già oggi abbiamo, rispetto al 2008, più nuclei con la presenza di almeno un disoccupato (+ 10mila), meno nuclei con almeno due percettori di reddito (- 4mila) e più famiglie in cui la modalità di lavoro dell'occupato è a termine o part-time (+ 21mila).

Ad un minore numero di occupati e, soprattutto, ad una minore quantità di ore lavorate, è corrisposta una riduzione del tenore di vita, sia individuale che familiare. È questa una percezione diffusa, che si è quantificata attraverso il modello di microsimulazione microReg dell'Irpet. L'obiettivo della simulazione è studiare l'impatto della crisi del mercato del lavoro sui redditi delle famiglie toscane tra il 2008 e il 2011, quantificando il ruolo svolto dagli ammortizzatori sociali (indennità di disoccupazione, mobilità e cassa integrazione) nel frenare la caduta delle risorse a disposizione delle famiglie.

A tale scopo sono stati simulati i seguenti eventi, su base individuale e familiare, intervenuti a cavallo fra

il 1 gennaio 2008 e il 31 dicembre 2011: la perdita di lavoro e l'ingresso nel mercato del lavoro tra il 2008 e il 2010 e tra il 2010 e il 2011, l'entrata in cassa integrazione (ordinaria, straordinaria e in deroga), la riduzione dell'orario di lavoro. Ciascuno di questi accadimenti, attraverso tecniche di stima capaci di riflettere gli andamenti osservati nella realtà, è stato applicato ad un campione rappresentativo di individui e famiglie toscane (per i dettagli circa i dati e la metodologia impiegata si veda IRPET, 2012, *La situazione economica della Toscana. Consuntivo anno 2011 - Previsioni 2012-2013*). Così operando, la caduta del reddito reale in Toscana fra il 2008 e 2011 è quantificabile nell'ordine di 2,6 punti percentuali. Tale cifra è ottenuta come somma dei seguenti addendi: -1,8 punti per la perdita di lavoro senza il beneficio di un ammortizzatore sociale; -0,2 punti se alla perdita di lavoro si accompagna la indennità di disoccupazione o mobilità; -0,1 punti dovuti alla cassa integrazione guadagni; infine -0,4 per la riduzione dell'orario di lavoro senza strumenti di protezione (► **Tabella 27**).

Più che il livello, sebbene considerevole e quantificabile nell'ordine di circa 772 euro in meno oggi a disposizione delle famiglie toscane rispetto al 2008, colpisce la difforme distribuzione degli effetti della crisi. Essi si sono prevalentemente concentrati sugli under 35, il cui potere d'acquisto cala su base individuale del 9%, contro il 3,2% in meno osservato per la popolazione in età compresa fra i 35 e i 44 anni e appena l'1,2% in meno per gli over 45 (► **Grafico 28**). Gli ammortizzatori sociali hanno frenato la caduta dei redditi: senza questi strumenti la riduzione di reddito sarebbe stata più consistente e pari a -3,1 punti percentuali. La differenza, 0,6 punti, fra l'andamento stimato (-2,6) e quello controfattuale (-3,1) quantifica l'impatto sul reddito -tutt'altro che trascurabile- dei meccanismi assicurativi contro la sospensione o la perdita di lavoro. La loro presenza ha infatti ridotto

del 19% la caduta del reddito degli italiani. Detto altrimenti, e forse più efficacemente, gli ammortizzatori sociali hanno recuperato in media il 19% della perdita di reddito che si sarebbe altrimenti verificata. A ciò si aggiunga che gli ammortizzatori hanno avuto un effetto relativamente maggiore

sui redditi più bassi: se ordiniamo le famiglie per quinti di reddito equivalente, risulta che gli ammortizzatori hanno colmato nel primo quinto della distribuzione il 20% della perdita che si sarebbe verificata in loro assenza contro il 19% nell'ultimo (► **Tabella 29**).

► **Tabella 27.**

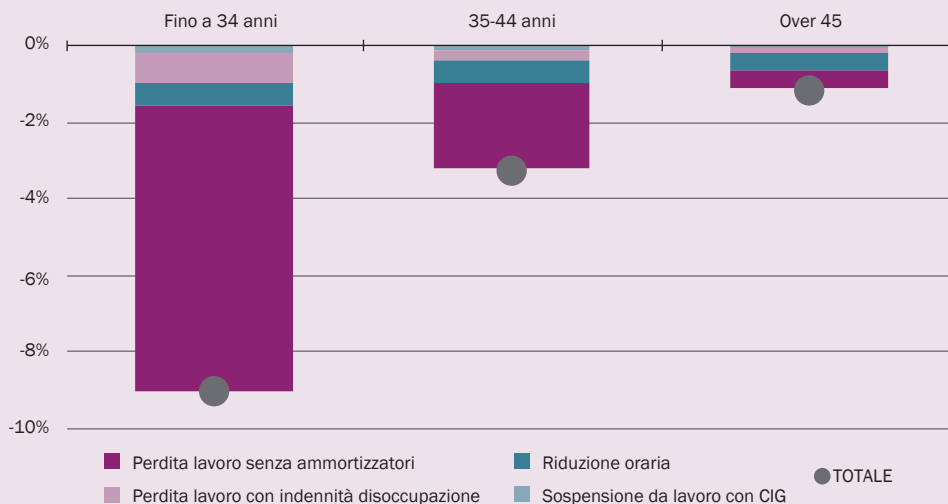
SCOMPOSIZIONE DELLE DETERMINANTI DELLA VARIAZIONE DEL REDDITO DEI TOSCANI. TOSCANA. 2008 - 2011
Valori %

Perdita lavoro senza ammortizzatori (al netto nuovi ingressi)	-1,8
Perdita da lavoro con indennità di disoccupazione/mobilità	-0,2
Sospensione dal lavoro con CIG	-0,1
Riduzione orario di lavoro	-0,4
TOTALE	-2,6

Fonte: elaborazioni IRPET

► **Grafico 28.**

SCOMPOSIZIONE DELLE DETERMINANTI DELLA VARIAZIONE DEL REDDITO PER CLASSI DI ETÀ. TOSCANA. 2008 - 2011
Valori %



Fonte: elaborazioni IRPET

► **Tabella 29.**

QUOTA DELLA PERDITA DI REDDITO RECUPERATA DAGLI AMMORTIZZATORI PER QUINTI DI REDDITO FAMILIARE EQUIVALENTE. TOSCANA
Valori %

1° quinto	-20,1
2° quinto	-21,6
3° quinto	-20,1
4° quinto	-17,2
5° quinto	-18,9
TOTALE	-19,0

Fonte: elaborazioni IRPET

